

**FUNZIONE  
PUBBLICA**

**CGIL**

**MINISTERO DELL'INTERNO  
COORDINAMENTO NAZIONALE**

## **REVISIONE DELLA SPESA, TAGLI, ACCORPAMENTI, RIDIMENSIONAMENTI MA DI COSA STIAMO PARLANDO?**

Ormai quasi ogni giorno leggiamo e ascoltiamo attraverso i mezzi di informazione notizie che riguardano la riorganizzazione del Ministero dell'interno, in particolare nelle sue strutture territoriali.

L'ultima dichiarazione del Ministro è proprio di oggi e garantisce che i livelli di sicurezza dei cittadini non verranno toccati e che l'intervento di ridimensionamento riguarderà solo le Prefetture.

Diciamo subito che l'ipotesi del Ministro Cancellieri di avviare una riduzione del 10% del personale attraverso un processo di prepensionamento o scivolo, come era facilmente prevedibile, non è nemmeno arrivata al Consiglio dei Ministri, pertanto quello che resta è solo un intervento di ridimensionamento organizzativo.

Il criterio che sembra verrà adottato, almeno per quanto si conosce dalla stampa, per la ridefinizione geografica della circoscrizione territoriale (accorpamento) sarà quello demografico che prevede il limite minimo per la costituzione di una provincia, 400 mila abitanti.

Questo accorpamento permetterà negli anni la riduzione di un dirigente ogni quattro, con un risparmio per l'amministrazione ma ci domandiamo allora come mai recentemente sono stati nominati 17 nuovi Prefetti, ad alcuni dei quali non sono stati assegnate sedi. Il risparmio dov'è?

Altro accorpamento diretto al risparmio di risorse economiche è quello di unificare in un unico edificio le attività che lo Stato centrale svolge sul territorio, provvedimento questo che potrebbe essere condivisibile ma che pone il problema delle spese di gestione e delle responsabilità. Ci sarà o meno un'attività di coordinamento e se sì in capo a chi sarà?

La previsione di sportelli sul territorio, laddove saranno abolite le Prefetture, potrebbe essere utile se a tale processo si affiancasse un investimento e un concreto progetto di informatizzazione totale delle attività che permetta un'organizzazione del lavoro concepita sul sistema del front office (ufficio che riceve le pratiche) e che può essere prevista nello sportello e del back office (ufficio che lavora le pratiche) che invece può essere incardinata nella Prefettura della cosiddetta macroarea provinciale.

La questione, a nostro avviso, è proprio quella dei servizi che vengono offerti alla cittadinanza. In questa opera di revisione della spesa non ci si preoccupa di garantire un servizio di qualità ma solo quello di ridurre la spesa a danno dei servizi stessi. Quello a cui stiamo assistendo in queste ore è solo una riproposizione aggiornata del sistema dei tagli lineari messi già in pratica dal precedente governo.

Invece di decentrare le funzioni dello Stato sul territorio assistiamo al processo inverso di riaccentramento delle attività, invece di avvicinarsi ai cittadini ci si allontana sempre più.

Tale operazione investe direttamente i lavoratori in servizio presso le Prefetture che, a seguito della riorganizzazione, potranno essere interessati da processi di mobilità.

Diciamo da subito che tali processi dovranno essere oggetto di un tavolo di confronto che stabilisca i criteri per una mobilità condivisa e non imposta e che la prima opzione dovrà essere quella di ricollocamento presso gli uffici di Polizia che resteranno sul territorio, aprendo alla possibilità di dare finalmente piena applicazione all'art. 36 della legge 121/81, producendo un reale risparmio per le risorse dello Stato, così come ci ricorda annualmente la Corte dei Conti, attribuendo al personale civile del Ministero dell'interno ed agli operatori della Polizia di Stato le reali funzioni previste dalla normativa.

Roma, 2 maggio 2012

Il coordinatore nazionale FP-CGIL  
Ministero dell'interno  
Fabrizio Spinetti